

Contratti di filiera: una partita da 1,2 miliardi



Dal 2021 al 2026 **saranno a disposizione 1.203,3 milioni di euro (1,2 miliardi)** che il Ministero per le politiche agricole e forestali deve utilizzare per finanziare il regime di aiuto dei contratti di filiera e di distretto, a favore dei seguenti settori: **l'agroalimentare, la pesca e l'acquacoltura, la silvicoltura, la floricoltura e il vivaismo.**

Si inizia con **200 milioni di euro per l'anno 2021, per poi arrivare a 300,83 milioni per gli anni 2022 e 2023**, quindi si scende a 258,21 nel 2024 e 122,5 nel

2025, per chiudere con appena 20,33 milioni di euro per il 2026.

La legge che ha approvato gli investimenti complementari al Pnrr ha stabilito che **il 25% della dotazione complessivamente disponibile è destinato alle produzioni biologiche** italiane ottenute conformemente alla normativa europea e a quella nazionale di settore.

Le attività per impostare e strutturare i nuovi bandi sono iniziate e come prima mossa il Mipaaf, lo scorso 23 settembre, ha pubblicato una circolare, disponibile sul sito istituzionale nella sezione «Gare», con la quale ha avviato una consultazione tecnica con i vari portatori di interesse, come passo propedeutico per la pubblicazione dei successivi atti.

Per partecipare alla consultazione è necessario compilare un modulo di adesione e trasmetterlo al Ministero entro il prossimo 22 ottobre.

C'è una complicazione da considerare per utilizzare lo strumento dei contratti di filiera e di distretto: **gli investimenti programmati devono superare una soglia minima di 4 milioni di euro** e ciò costituisce una barriera non agevolmente superabile. Il tetto massimo è di 50 milioni di euro.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 31/2021

Contratti di filiera: una partita da 1,2 miliardi di euro

di E. Comegna

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale